

Pervenutoci con somma nostra consolazione le inubinate Decreti degli
8 Settembre che con clemenza approvano quanto abbiamo rispettiva-
mente operato, ho l'onore io stesso di confermare a S. S. ed a
V. E. C. che non ebbi motivo di fare alcuna intolleranza contro il
Comandante del Teseo.

Nel giorno 13 entrai in questo canale preceduto da 14 favi, e
seguitato da un'altra il Capitano Passi, che ne ha lasciate dieci ben
corredate a singole, oltre la maggior parte delle Galee, ed altre
Barche da trasporto. Si pretende che a cagione della peste, abbia
perduto la metà della gente colà tradotta dell'una e dell'altra
professione marittima. Su questa parte di flotta che giunge
al numero di 10 vele, e che resterà sinchè il primo soffio di tra-
montana gli permetta di avanzare a Costantinopoli ammorata
infaccia a questa Casa di S. S. dove io pur stesso mi trovo
gentilmente accolto dall'Umido mio Secolare, pur troppo con-
tinua a vita nostra un resto del male contagioso che probabili-
mente aumenterà il poco che restava nella Capitale, e nei luo-
ghi ove la gente di marina anderanno ad invernare.

In mancanza d'altre nuove riferiremmo che l'agitan Persia dopo
di aver spogliata d'ogni corredo la nave di 60 Persi di ammone sulla
quale montava, pretendendosi che dopo di aver urtato in uno scoglio
forse impossibile di accomodarla ove si trovava veno lo stretto delle
Zabacche, la fece andare, e che altra pair di primo rango andò in
aria per fortuito accidente. Poco vi manò ancora che nella notte
dei 29, e in questa stessa non succedesse un somigliante e molto
più luttuoso disordine per il troppo avvicinarsi tra gli on
e gli altri vascelli. Fu rubbata da un Turco dalla S^{ta} Barbara una
piccola quantità di Polvere che poi nascose, e un Greco fumando
senza accorgersene l'accese. Si attaccò il fuoco, e per gran lavoro
dei marinieri si estinse prima che invader potesse il Deposito.
L'agitan Persia fece subito strangolare i due custodi del anede-
simo, regolò che non si potesse mai aprire alcuno senza l'interv-
ento dell'agitanio, mandò a Costantinopoli tutta la Polvere ora
superflua, e fece sigillare tutte le Porte dei Depositi onde nes-
sun danno potesse far la restante, finchè non rilasciasse l'ordine
di aprire. Ma quando si credeva per questa disposizione

di essere in sicuro, non sia poi da qual causa originato, vedermi
in poca distanza acceso il fuoco in un'altra nave di primo rango,
che pur fu salvata per la sollecitudine dei rimedi prestati dallo
stesso Capitano Pascia, subire da piccolo incomodo o obbligato si
trovi da qualche giorno in ritiro.

Si l'uno che l'altro di Noi abbiamo fatto passare col mezzo del
Dragoman Spali i soliti complimenti all'Capitan Pascia, che
li aggradì, e ci fece assicurare che le Barche sulignate, e d'ora
che si trovano appunto alla fiera di questa farsa, sarebbero a nostra
disposizione, piuttosto che recarci il menomo disturbo.

Abbiamo ricevuto Lettere dall'Amir. S. P. M. Int. H. Nani, che ci
recano l'avviso di aver coll'approvazione dell'Amir. Senato
dato già termine con vero suo merito all'incomodo e lungo
affare che riguarda il fuggito Cap. Cappa, ed avvertendoci pure
riferita altra molestia fatta da alcuni albanesi all'ons. di
Patraso, non si mancherà da me nemmeno di presentar subito
terminate le feste del Bairano con l'altro memoriale spettan-
te ai Confini di Butrinto, nuove istanze perché sia corretto il

Pascia di Morca, e chi offese ingiustamente il nome. Stavo congiuntamente a qualche riflesso sull'anno di que' Pulignotti che sotto pretesto di uscire contro i Turchi, crede se. dietro gli avvisi dell'Ordo S. Pross. di fatto che siano piuttosto diretti contro alcuni malviventi da Braichi che uccidero due Turchi, e che potrebbero poi innodare altre ragioni.

Vado preparando, come per le presenti circostanze me lo permettono la poca Bailaggia per il ricevimento degli esteri ministri, allorché ritornati dalla campagna parteciperanno loro il mio arrivo, non men che di Turchi per l'occasione del mio ingresso e visite, che essendo saputa come spero ogni questione colli Amb. di Olanda che giunto prima avrebbe desiderato di effettuare ^{l'invito} ~~la~~ dell'amb. di Vred. Que, però di poter fare ai primi del venturo, se in salato, e nel serraglio non aumentasse troppo il velenoso morbo, del quale mio mi voglia salvare con tutta questa numerosa e giovane famiglia, come ancora da qualunque movimento di terra, che potrebbe forse essere più decisivo alla stessa.

Ho il dovere io gradirigo di render conto all'Onorevole Senato di un
nuovo testimonio della considerazione nella quale questo
Governo tiene il ministro della Serma Repubblica Spirante le
affollame delle case sopra le quattro strade, che mi contem-
poro unito a tutta la famiglia, volevano li proprietari, ad-
onta del più impegnante mareggio, e degli esborri più ge-
nerosi sforzarmi ad uscire, senza saper dove collocarmi, av-
vando per giusto e legittimo motivo quello di esser per-
mi nel medesimo caso. Ma rappresentata io al ministero
la trista e critica mia situazione, ha essi creduto di or-
dinare sommarariamente ai proprietari medesimi, che le
case abbiano continuar ad essere a mia assoluta disposizione
convenendo solo per il prezzo dell'affitto. Restero così col-
locato dovuto a S. S. possibilmente al coperto con tutti li
miei, almeno sino a tanto che potrò prendere l'imbarco. Sp
Bajuk deve li 11 ottobre 1778

Chiuso Chiuso Paolo alla S. S.
41 Bartolomeo D'Amico alla S. S. Paolo alla S. S.

Handwritten text, possibly a signature or date, written vertically in cursive script.

Fragment of handwritten text visible on the right edge of the page, including words like "no.", "mi", "i", "ite", "no.", "na", "on", "ro".

1774. 11. Oct. R. D. 18. g. 18.

Bujuckdrevé - B. 18.

Num. 7.

L R